Martedì 19 Ottobre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 249.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Voci fuor di tempo
E FANTASTICHE.

Siccome cercasi sempre la *novità*, alla mancanza di *fatti* si tenta ora di sopperire con gli *indovinelli*.

Non dovrebbe essere un *indovinello* la data di riapertura del Parlamento, perchè già, quasi ogni anno, avviene nella terza diecina di novembre. Dunque, un giorno più un giorno meno, poco ci sarebbe da fantasticare riguardo la data. Se non che taluni sono impazienti di udire dall'on. Zanardelli le sacramentali parole: *la seduta è aperta*, aspettandosi vive emozioni.

Difatti, dopo recenti casi che destarono clamori, piovvero *interpellanze* ed *interrogazioni* ai Ministri, e ce n'è già una batteria. La quale scoppierà sino dalle prime sedute, perchè Sua Eccellenza il Marchese le accetta tutte, e anzi desidera che gli si offra occasione per un voto di fiducia.

Ma certe *voci* di sgruppamenti e raggruppamenti sono proprio indovinelli; così quelle riguardo un prossimo convegno degli ammiratori dell'on. Sonnino, e così riguardo la grande aspettazione pel Discorso che l'on. Cavallotti terrà a Belgiojoso nel 24 di ottobre.

Possiamo, anzi, ritenere che, dopo le deplorabili agitazioni ultime, succederà un periodo di calma, e per un mese non si avranno stonature.

Quietati i contribuenti con la circolare Branca e con la promessa di ritocchi alla Legge sulla tassa di ricchezza mobile; almeno per il momento essendo i Clericali sotto l'impressione che il Governo agirà sul serio, avremo davanti a noi quattro settimane pacifiche.

In questo tempo, taluni Ministri gireranno qua e là per cure del loro ufficio, ad esempio l'on. Prinetti che vuol visitare le *bonifiche*; altri rimarranno a Roma, e terranno frequenti conferenze dirette ad accomodare i bilanci secondo le odierne condizioni finanziarie. E nella prima quindicina di novembre Sua Eccellenza il Marchese di Rudinì inviterà i Colleghi a Consigli plenarii per istabilire l'ordine dei lavori parlamentari.

Questo il programma semplice del breve periodo che ci divide dalla riapertura della Camera. Nè crediamo di tener conto di *voci fantastiche* a preludio di *inevitabile crisi*, cioè dello spettacolo, non nuovo in Italia, di Eccellenze demolite da una *batteria di interpellanze*. Quelle *voci* forse non saranno che *pii desiderii* di ridestate ambizioni. E nel Paese, per quanto esista il malcontento, non pronunciasi davvero cotanta ammirazione per altri nostri *uomini di Stato*, già provati, per ridesiderarli Ministri; nè, pur troppo, si appalesarono sino ad oggi *nuovi Statisti*, alla cui intelligenza e rettitudine affidare i destini della Patria.

Ciò essendo, non ci curiamo di *voci partigiane* e di *pronostici*, che, come dicemmo, sono per lo più *indovinelli*, per empire un vuoto nella cronaca politica.

I concorsi e i Maestri.

Questa fine di secolo passerà famosa segnando una traccia nera nella storia, per il favoritismo che, eretto a sistema, inquina e corrompe tutte le istituzioni sia pubbliche che private. Dire ai giorni nostri che il valore dell'individuo non si misura dai suoi meriti intrinseci, ma dalle aderenze e protezioni ch'esso può contare, è ripetere una cosa nota, disgraziatamente troppo nota, perchè possa produrre l'impressione che noi vorremmo, sull'animo dei colleghi.

In un'epoca in cui molti rappresentanti della nazione s'installano al Parlamento per forza di corrutela e d'intrigo, in cui pubblici ufficiali vanno ad occupare posti eminenti per inframettenze politiche, in cui il raggiro e la violenza giungono anche a contaminare il tabernacolo della Giustizia dando alle masse la dolorosa convinzione che Giustizia non esista se non di nome, può far meraviglia se anche la Scuola sottostà a questa generale depravazione del senso del retto e del giusto?

È finito testè quel periodo dell'anno scolastico che si presta a facili ed efficaci quanto dolorose osservazioni: intendiamo il periodo dei concorsi. Moltissimi Comuni hanno avuto buon numero di concorrenti ai loro posti rimasti vacanti: i Consigli scolastici hanno fatte le graduatorie di merito, e infine parecchi dei Consigli comunali hanno deliberato a loro capriccio, trascurando affatto il giudizio che l'Autorità scolastica superiore formulò sugli aspiranti.

I diplomi, gli attestati di lode, le benemerenze, il servizio prestato hanno ormai perduto il loro valore, perchè i criteri con cui si fanno le nomine sono tutt'altro che razionali, ed il maestro è quasi sempre quello che fra i documenti può vantare una commendatizia del deputato *A*, o del cav. *B*, o del capitalista *C* e chi più ne ha più ne metta.

Unicuique suum però; se il fatto torna a disdoro di certe Amministrazioni comunali, non contribuisce neppure ad accrescere la stimabilità del Corpo insegnante.

Quale spettacolo più spiacevole infatti della caccia che moltissimi maestri danno ad un posticiattolo qualsiasi? Una caccia spietata, invereconda, avvilente in cui spesso i maestri sono portati a combattersi, e quel ch'è peggio, talvolta con mezzi sleali: una lotta da cui escono tutti con un grado in meno di dignità.

Questa ridda di concorrenti s'è paragonata a quel diavolìo che succede nei giorni di sagra intorno all'albero della cuccagna, e pur troppo la similitudine, per quanto umiliante, risponde.

Sentite, colleghi, la parola sincera e affettuosa che ci viene dal cuore.

Avete delle abilità? Non ricorrete ad una terza persona, affinchè le metta in mostra presso chi dovrebbe convincersi altrimenti del valor vostro. Assomigliereste in tal modo a colui che avendo le gambe sane, volesse sorreggersi colle gruccie. Vi siano di ammonimento le parole di S. M. la Regina che, nella recente Esposizione di Venezia, a coloro che le raccomandavano l'acquisto di opere dei diversi pittori, rispose: «Mi piacciono i quadri che si raccomandano da sè».

Quando poi questo sbracciarsi per avere un posto s'eserciti, come talvolta accade, a danno di un collega che può avere maggior probabilità o diritto di riuscita, e si cerca di menomare i suoi meriti rilevandone i difetti o esaltando la capacità propria, e gli si scava sotto la rovina, allora non temiamo di affermare che chi fa ciò, non ha cuore di educatore, che è indegno di metter piede nel santuario della scuola.

Come infatti può formare il carattere dei giovinetti quel maestro che non si vergogna di correre da quindici, venti Consiglieri a pregare, a supplicare, ad avvilirsi adulando o anche calunniando per avere l'occupazione?

Non è certamente calpestando la nostra dignità che possiamo attendere un miglioramento alle nostre condizioni e un maggiore rispetto alla nostra classe!

Non dimentichiamo che la schiavitù morale e il servilismo annientano gli spiriti e tolgono all'uomo ogni elevata aspirazione; non dimentichiamo che chi oggi ci dona il suo appoggio, domani forse ci sacrificherà a proprio vantaggio senza lasciarci nemmeno il diritto alla difesa.

Non facciamo dunque un carico assoluto ai Comuni dei falsi criteri con cui scelgono i maestri e delle compiacenti ingiustizie che commettono, ma cessiamo di alimentare la piaga, mettendo l'incertezza nella coscienza già troppo scossa di chi deve giudicarci e cercando l'appoggio fuor di noi stessi e delle virtù che dobbiamo possedere.

Facciamo un caldo appello al decoro di educatori, al sentimento d'affetto che deve stringerci ai colleghi coi quali abbiamo comuni le sorti, il nobile ufficio, le aspirazioni. Siamo sempre dignitosi. Concorriamo ai posti vacanti chè ne abbiamo tutti il diritto, ma usiamo mezzi aperti, leali, generosi e pensiamo che la migliore raccomandazione per noi è la condotta irreprensibile, la coltura e l'interezza del carattere.

S. M. F.

I regali a Menelik e alla Taitù.

Il capitano Cicco di Cola, che si reca ad Adis Abeba a rappresentare il Governo d'Italia, porta seco numerosi regali destinati al Negus Menelik, alla Regina Taitù ed ai principali capi scioani.

I regali alla Regina Taitù comprendono oggetti di *toilette* femminile alla foggia europea, calze di seta, guanti, ombrellini di vario genere e colore.

ANCORA
della chiusa del Torre a Crosis (1)
in quel di Tarcento.

Nel numero 245 (14 corrente) di questo reputato giornale, un egregio e promettente giovane — il sig. Carlo Fachini, studente del R. Istituto tecnico superiore di Milano — si è compiaciuto di fornire un cenno sulla chiusa del Torre «portando la verità in mezzo a tante frottole» ch'egli avrebbe raccolto nel paese di Tarcento — e promettendo «a lavoro compiuto, un'accurata relazione tecnica su qualche periodico d'ingegneria»

Ben associandomi al sig. Fachini nell'alta stima da tutti consentita al sig. Arturo Malignani, che è l'anima dell'opera in discorso, mi permetta egli che, a proposito del suo cenno, io esponga qualche osservazione.

A Tarcento, come in tutti i paesi, non mancherà la critica incompetente di chi vuole ad ogni costo dir la sua su tutto e su tutti, vezzo questo che di solito riesce un fattore di umorismo — specialmente dove, come a Tarcento, la classe operaja è abbastanza aperta a comprendere e lo scopo e l'andamento di opere in costruzione. Io m'immagino per esempio la schietta ilarità di chi dicesse od udisse dire che «pel lavoro di Crosis si sarebbero diggià spesi quattro milioni e mezzo»; la è una baggianata abbastanza innocente.

Lasciando da parte queste amenità, più o meno esilaranti, si persuada il sig. Fachini che l'impresa della chiusa di Crosis gode a Tarcento tutta la simpatia e la riconoscenza che merita.

Non a Tarcento certamente, ma neanche a Milano forse, si sarà pensato cento anni fa di progettare come oggidì, ardite chiuse in forre di montagna; bensì da 15 anni a Tarcento si accarezzava la massima di creare un salto nella stretta di Crosis, ma non è meraviglia che per maturare gli eventi ci abbia voluto questo tempo — dacchè si trattava di risolvere un problema complesso dal punto di vista tecnico ed economico. Ben lo sanno i maggiorenti del paese, ed in specialità il sig. Luigi Armellini fu Giacomo, il quale con amore pari alla sua intelligenza — consultando più volte egregi ingegneri come il prof. Falcioni ed altri — ebbe sempre a perseguire questo suo ideale, non trascurando altri progetti per suo merito mandati ad effetto, con grande beneficio del paese stesso.

E merito non lieve dell'Armellini è appunto quello di aver saputo guadagnare alla causa di Tarcento quel valore che è il sig. Arturo Malignani; al quale — come a causa buona — suole associarsi ad occhi chiusi il benemerito capitalista sig. M. Volpe.

Il sig. Armellini, tanto amato e stimato in paese, non poteva far di meglio — nè altri avrebbe potuto far di più — per Tarcento che, a merito dell'Armellini si onora di ospitare l'industre Malignani.

Sotto gli auspici di questi benemeriti campioni del progresso, ormai l'impresa non può che prosperare, con vantaggio del paese dove, in generale, l'abitudine al lavoro è consuetudine di cittadini che sanno bandire la miseria dal proprio focolare.

A. S.

(1) È detto di Crosis lo stretto del torrente Torre che, per parecchie decine di metri, scorre fra due pareti rocciose dei Monti Bernadia e Stella. Sul Bernadia, alla sinistra del torrente, parecchie croci attestano la triste fine di chi con poca prudenza si avventurava a notte oscura sull'aspro sentiero che, prima dell'attuale via carrozzabile, conduceva a Vedronza; da ciò il nome di Crosis alla località, e Stretta di Crosis al sito dove ora sta ergendosi la chiusa del Torre.

DA GORIZIA.

(*Nostra Corrispondenza*).

Gorizia, 18 ottobre.

UCCISIONE.

Ieri sera fra le 8 e le 9 nella nostra città ebbero luogo due fatti di sangue dei quali oggi tutti parlano. In Via Formica, certo Paolin d'anni 29 falegname, per ragioni di donne menava a Carlo Spangher d'anni 21 macellaio un colpo di coltello con tanta forza nella direzione del petto da farlo stramazzare al suolo morto fulminato. L'uccisore Paolin andò poi a costituirsi da sè alle carceri. Il capo carceriere non lo voleva accogliere; ma poi lo tenne, quando ebbe ordine dalla Polizia di trattenerlo.

Lo Spangher era un cattivo soggetto. Subì già alcune condanne per furto ed altro.

Dal Paolin invece si parla molto bene. Non si sa quale brutto pensiero gli sia venuto di montare in casa, di prendere un coltellaccio e di inficcarlo nel petto al suo avversario.

La madre dello Spangher era presente al fatto, e cadde al suolo priva di sensi.

—

Ferimento. Pur jeri sera in un'osteria in Via Rabatta uno sloveno di Lubiana, bracciante a Piedimonte feriva con un colpo di coltello alla spalla certo Liegel Giuseppe facchino ammogliato, d'anni 31, che dovette andare all'ospitale a farsi medicare.

Il feritore, che si chiama Perchne Mattia d'anni 23, illeggittimo, venne ancora nella sera stessa arrestato da due operai e poi consegnato alle guardie.

La nomina del nostro Arcivescovo. Circola da jeri la voce in città che sarebbe stato nominato, al posto ora vacante del nostro Arcivescovo, Mons. Andrea Jordan. La notizia pare incredibile. Benchè il Jordan sia goriziano ed un'ottima persona, lo si considera troppo debole per coprire quell'importante posto. L'Arcivescovo ha, come sapete, alla nostra Dieta il voto civile, e non si sa proprio come Mons. Jordan, nelle lotte che si hanno in quel provinciale consesso verrebbe a trovarsi e nè come si conterrebbe. Sarebbe per noi italiani somma sventura se egli, debole, si lasciasse influenzare dai noti nemici. Peggio ancora, se divenisse strumento del Governo in premio della sua nomina.

Nella nostra società simpatica. — Sabato al nostro gabinetto di lettura l'egregio giovane goriziano signor Giovanni Baden dottorando in medicina all'Università di Vienna, terrà una con-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 62

Capriccio di gran dama

(*Dal francese.*)

— Oh, finalmente, siete venuto a liberarmi! sclamò la prigioniera.

— Ma tu non sei custodita quì molto severamente, disse egli ridendo.

— Mi si sorveglia. Io ho promesso di non cercar di fuggire, anzi di neppure uscir di casa. Contravvenendo a ciò, coloro che mi han condotta quì, mi porterebbero chissà dove, ed io non vi rivedrei forse più.

— Raccontami come son passati tutti questi avvenimenti.

Marietta gli narrò quanto erale accaduto, la sua inquietudine non vedendolo giungere e non ricevendo neppur sue novelle...

Saint-Lambert l'interruppe:

— Ma io ti aveva pur scritto! sclamò egli.

— Io non ho ricevuto nulla.

— Il mio lacchè ha consegnato la lettera alla moglie del tuo giardiniere.

— Non mi si parlò di nulla.

— E che significa ciò? Bisognerebbe informarsene; sapere come è andata questa faccenda, poichè la mia lettera è stata sottratta e distrutta, probabilmente. Ma per qual motivo fu presa? Torno a Sceaux per informarmene.

— No, restate. È tanto tempo che mi trovo separata da voi. Vi aspettava tutti i giorni; il menomo rumore della strada mi faceva correre alla porta, e voi non eravate mai. Ho sofferto, sapete, ma la gioja che provo, mi fa tutto dimenticare.

— Tu sei buona, mia cara Marietta, io non posso rifiutarti nulla. Io rimango quì, mi faccio prigioniero: non ci impediranno già di dirci che ci amiamo.

— Lo spero bene; sarebbe troppo duro. Del resto, l'agente di Polizia che mi ha condotta quì, mi ha autorizzato a ricevere le persone che mi piacciono. E tu... e voi... voi mi piacete.

— Perchè non dici: tu?

— Non l'oso! Ho paura!

— Paura di che cosa?

— Eh, lo so io? Io lo vorrei bene! Ma come mai dare del tu ad un marchese, ad un poeta! Ah, la povera Marietta non avrà mai tant'audacia.

— Andiamo a dire alla Clément che prepari da pranzo. A partir da oggi, sono prigioniero.

La casa divenne un nido giocondo. Le guancie pallide della Raymond ripresero l'antico colore, gli sguardi, l'antica vivacità.

Ma Saint-Lambert ci teneva a sapere perchè la lettera ch'egli aveva scritto al momento della partenza, non fosse giunta a destinazione.

Egli interrogò anche il suo lacchè, che sostenne averla consegnata.

— Ai portinaj di casa?

— No, signore, essi erano assenti. L'ho lasciata a dei vicinanti.

— Voi mi accompagnerete a Sceaux. Voglio sapere che n'è stato della mia lettera.

A Sceaux, si trovò facilmente il vicino compiacente che non negò punto il deposito che gli era stato fatto, ma sostenne averlo fatto tenere ai conjugi Gervais.

Questi, assediati da mille domande, finirono col confessare che avevano lacerata la lettera.

Il marchese, facendo ritorno a Chaillot insistette appo Marietta perchè licenziasse la coppia troppo poco scrupolosa. Indi fu necessario occuparsi a rendere la libertà alla prigioniera.

Siccome era la signora di Chatelet che aveva chiesto l'arresto della sua rivale, Saint-Lambert pensò naturalmente ch'ella aveva dovuto valersi di grandi influenze.

Si recò quindi dal luogotenente generale di Polizia che lo pose sulla traccia.

La duchessa di Maine, gli aveva ella stessa tracciato un piano di campagna: arrestare Marietta sotto il pretesto ch'ella occupava una casa che non le apparteneva punto; ma in luogo di condurla al Fort-l'Evêque, internarla nella casetta di Chaillot.

— E adesso, potrà ella uscirne? domandò il marchese al luogotenente di Polizia.

— Aspettate un po'. Bisogna che me ne informi.

— Quella povera donna s'annoja nella sua prigione.

— Eh, lo comprendo. Ma io debbo veder la duchessa prima di darvi una risposta.

— Posso vederla io stesso e rivolgerle la preghiera.

— Sarà ancora meglio.

Saint-Lambert non perdè un minuto. Lasciando il luogotenente di Polizia, montò a cavallo e fece tutto una corsa fino a Sceaux.

Si riposò nella casa di Marietta, appena tanto che gli bastò a cangiar di vestito, e fece domandar udienza alla signora di Maine.

La risposta non si fece attendere. La duchessa l'invitava a presentarsi immediatamente al Castello.

Egli partì e un quarto d'ora dopo veniva annunziato.

La principessa stava seduta presso ad una finestra aperta, che dava sul parco. Il marchese si accostò, inchinandosi dinanzi a quella donna di così bassa statura, che spariva quasi in mezzo alla poltrona su cui stava comodamente assisa.

— Sedete, marchese, disse ella indicando una seggiola. La vostra visita, non ha dessa uno scopo di interesse per voi?

— Teneva anzitutto a presentare i miei omaggi a Vostra Altezza.

— Suvvia! Forse che voi avete pensato a me durante tutto il tempo della vostra dimora a Parigi?

— È una mancanza, signora, che mi preme di riparare.

— Voi non vi avreste punto pensato, se una persona che tiene un gran posto nell'animo vostro, non fosse un po' prigioniera.

— E' la grazia di lei, che io vengo a domandarvi.

— Voi vedete che io aveva indovinato. Voi l'amate dunque assai?

— Ella è così dolce, così buona, che non si può tralasciare di amarla.

— E l'altra?

— Io ho per lei il rispetto il più profondo.

— Forse, preferirebbe ella un grande amore!

— Non si può, signora, comandare ai propri sentimenti.

(Continua).

ferenza sui raggi Rötgen con delle dimostrazioni degli apparati per la funzione. Il signor Baden è un giovane studioso, che si vale della sua ricca fortuna a pro di tutti per l'umanità sofferente e che va altamente lodato.

Martedì sera poi, il quartetto bolognese, nella Palestra d'Unione ginnastica terrà un concerto che sarà una vera attrativa.

All' amico Luigi Paolini

ufficiale della Gendarmeria internazionale partente per Candia.

A te l'animo ardente di venture
non molce il sogno d' una pace sterile,
ne allettan dell' amor le molli cure
nè le sue imbelli immagini;

ma l'animo sì ricco d' ardimenti
di glorioso destin t' addita il vortice
e tra il fervor ti spinge dei cimenti
l' irrequieto spirito.

Come t' invidio! Anch' io sentivo in core
in altri tempi dell' ignoto il fascino,
ma fu breve tenzon, poichè l' amore
mi vinse co' suoi palpiti.

Come t' invidio!; ma mi tien serrato
Ella gelosamente al seno trepido,
e m' addita le bimbe che d' allato
inconscie mi sorridono.

Il mio pensier ti segue e verso il lido
ti scorgo volto a salutar la Patria,
povera terra, cui fu spesso infido
il vento della gloria!

Ma su quel mare che tu solchi, un giorno
un italian vessillo dispiegavasi
ed ardito un peana salia intorno
alle galere venete.

Or del passato a te fra le memorie
ti narreran sommessamente i ruderi
quell' esodo di stragi e di vittorie
che in altri tempi videro.

E ti diran che sempre celebrato
restò il ricordo del valore italico
che di morti gloriosi ha seminato
sovente l' Arcipelago.

Ma mentre tu veleggi, all' avvenire
liete volgendo le speranze fulgide,
qui noi miseri lasci ad intristire
fra tenzoni domestiche;

qui dove un tempo un sentimento solo
in saldo patto unia Sovrano e Popolo
che discacciando lo stranier dal suolo
rendea la patria libera;

qui dove in tele, in monumenti, in versi
diffuse l'Arte le bellezze classiche,
or da passioni ed utopie dispersi
lottiam, figli degeneri.

In questa lotta non feconda, insana
e scienza e patria e fede si travolgono;
tutti i misfatti della stirpe umana
non li contempla il codice.

D' un assurdo avvenir nella speranza
son bugiardi profeti e falsi apostoli:
chi inalbera il vessil dell' eguaglianza,
chi della croce il labaro.

Oh! ma Gesù nel pian di Galilea
invece ai Farisei che lo tentavano,
che a Cesare sia dato, rispondea,
ciò che appartiene a Cesare.

E dal suo tempio a colpi di bastone
cacciò i mercanti che lo profanavano,
dicendo che sacrata all' orazione
è la casa di Jeova.

Ma nella sete di potenza e d' oro
par si dissolva questa umana polvere
che teme la fatica ed il lavoro
ed ogni onesto fremito.

Fra i tristi e fra gl' illusi noi tentiamo
invan di risparmiar delitti e vittime!
Povera razza del gran padre Adamo!
Caino ti sacrifica.

Così vado pensando ed ora il vento
ti rechi questi versi che ti dedico,
questo mio canto che ti par lamento
e cui non mancan lacrime.

Spilimbergo, 17 ottobre 1897.

SPELONE.

A proposito dei recenti conflitti fra operai italiani e francesi.

Il primo consigliere all' ambasciata francese presso il Quirinale, si è recato ieri l'altro alla Consulta, ove fu ricevuto dal sottosegretario di Stato, on. Bonin.

Il primo consigliere dell' ambasciata francese avrebbe dichiarato all'on. Bonin che il Governo della Repubblica era disposto a dare una congrua indennità alle famiglie di quegli operai rimasti vittime negli ultimi conflitti avvenuti in alcuni dipartimenti della Francia, tra operai italiani e francesi; e ciò indipendentemente da ogni ingerenza diplomatica e dai risultati del processo che si sta istruendo in proposito.

Dimostrazione socialista a Trieste.

Trieste, 18. — Il proprietario dell' osteria alla *Varietà* avendo rifiutato di concedere il locale per una riunione dell' associazione socialista, duecento dimostranti si recarono iersera dinanzi il detto locale, ma la polizia li disperse, operando un arresto.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato **per il giorno 19 Ottobre a L. 105,35.**

Cronaca Provinciale.

Rivignano.

INNONDAZIONE.

(Italo). — Fino dalle ore 3 ant. del mattino di jeri, un tempo perverso si scatenava qui in Rivignano e dintorni, regalandoci un diluvio di pioggia continua, da non permettere ad alcuno l' uscire di casa: un vero nubifragio.

In poco tempo, le vie del paese erano divenute il letto di piccoli fiumi; e chi voleva transitare, da un borgo all' altro, bisognava calzazze stivali palustri.

Alle ore 10, la pioggia continuava a cadere dirottamente, e l' acqua invadeva il pianoterra di parecchi abitati, per modo che la popolazione si mise in una certa apprensione.

Dalle ore 10 alle 11, la roggia Barbariga, rotti gli argini, ed invadendo tutte le campagne, da Romans — al casale signor Pertoldei — entrò come fiumana in paese, invadendo tutto il Borgo di Sopra, e rendendo impraticabile la strada Rivignano-Aris; sicchè padroni ed affittuali furono costretti a levare dalle loro stalle, gli animali bovini, e dai porcili i suini, e ricoverarli in altri luoghi.

La causa di un tale allagamento si era la roggia Barberiga, la quale si alimenta dell' acqua del fiume Taglio: nell' imbocco della roggia stessa vi sono appositi portelloni lucchettati, per aumentare o diminuire la forza dell' acqua che sbocca a Fraforeano. Ora, le chiavi di detti lucchetti la tiene l' on. co. D' Asarta, siccome proprietario della roggia Barberiga. Ma sia per l' una causa o per l' altra, jeri, si ritardò a chiudere i portelloni e fu soltanto alla undici che vi si provvide; cioè dopo che il paese era innondato e le campagne allagate, diverse col grano ancora da raccogliere.

I danneggiati hanno presentato ricorso alla R. Prefettura; e speriamo che una Commissione, delegata dal sig. Prefetto, verrà sopra luogo, e provvederà in modo stabile.

La roggia Barberiga ha bisogno di un sorvegliante fisso, che senta la responsabilità del suo ufficio: e in questo senso la Prefettura vorrà certo deliberare.

**Allor che dal barbier vi pettinate
La Chinina Migon dimandate.**

Pordenone.

Cose del Consiglio Comunale. — *(B)* — *17 settemare* — Il Consiglio Comunale di Mercoledì approvò il conto morale della Giunta e dell' Esattore pel 1896. Nominò a membro della commissione di annona il sig. G. B. De Santi.

E' sperabile che tale commissione si faccia viva.

Approvò l' acquisto d' una scala aerea *Porta* per spegnimento e salvataggio in caso d' incendio.

Approvò altri oggetti di minor conto.

In seduta segreta nominò la signorina Elisa Sanson e insegnante di una prima classe elementare ed accolse la domanda della maestra Italia Calligaris-Massari per essere collocata a riposo.

Il saggio dei bambini. — Ebbe luogo dopo pranzo al Giardino d' Infanzia Vittorio Emanuele. Vi assisteva un pubblico non molto numeroso ma scelto, tra cui, eleganti signore e signorine. Il saggio riesci a meraviglia e ne va data lode alla brava Direttrice signora Facini Savina coaudiuvata dalle pazienti ed ottime maestre signorine Ballinato Maria e Brunetin Giulia.

Vennero offerti da graziose bambine dei mazzettini di fiori agli intervenuti, e vennero da parte dei bimbi presentati lavori alle egregie signore Ispettrici che presenziavano al saggio. Da ultimo venne salutato il padre dell' istituzione cav. V. Candiani e da parte delle signore Ispettrici regalati di dolci i bambini. Insomma una festa assai simpaticissima.

Cronaca varia. — Sabato sera nell' osteria Toffolon si radunarono a banchetto come annualmente sogliono fare i bravi nostri coristi che tanto vennero applauditi nell' ultima stagione al Sociale. Fu invitato cordialmente anche il vostro corrispondente e si passò una lieta serata. Da parte del trattore, il servizio fu eccellente.

Ieri, nel pomeriggio alcuni filarmonici della vicina frazione di Torre percorsero suonando le vie della città destando così allegria ed animazione.

Al signor Eugenio De Franceschi sorvegliante ferroviario, interessa sia reso noto che egli diede le dimissioni da Presidente del Comitato Parocchiale di S. Giorgio di Pordenone, in vista dei continui attacchi dei clericali contro il Governo.

Benissimo; però a mio modo di vedere, sarebbe stato meglio che fin da principio non avesse accettatò un simile antipatriotico incarico.

Vicino al caffè S Marco, sporge a terra per circa trenta centimentri, un tubo d' un pozzo artesiano, abbandonato. Vicino havvi uno spanditojo, quindi riesce pericolosa quella sporgenza, tanto è vero, che non più in là dell' altra sera, un povero diavolo, fece un capitombolo **fortunatamente senza conseguenze.**

Visinale di Pordenone.

Festa in casa Quirini. — Fu una festa brillantissima quella di venerdì a sera in casa dei conti Quirini. Quanto di più eletto offre i nostri dintorni trovavasi colà riunito per gentile invito della contessa Teresa, di cui ricorreva l' onomastico. La vasta sala della villa ornata splendidamente di piante e fiori, e d' un ricco trofeo d' armi africane, raccolte con amore dal conte di Panigai durante il suo soggiorno all' Asmara, illuminata da scintillanti doppieri, presentava un aspetto bellissimo, sfarzoso. La contessa Teresa faceva gli onori di casa con quella amabilità che la distingue, nè meno gentili erano la nuora contessa Carolina, la nipote signora Cella ed i figli C. dott. Giovanni e Quirino.

Alla mezzanotte venne servito il buffet, ricco, suntuoso, squisitissimo, e poscia si è incominciato il ballo che si protrasse animatissimo fino al mattino. Eravamo una settantina di invitati: e tutti fummo colmati di ogni gentilezza.

Maniago.

Uno studio fotografico. — *(pr.)* — *17 settembre* — Sono stato a visitare lo studio fotografico del Sig. di Collalto e, senza tema di venir tacciato di adulatore, posso dire ch' esso ora soddisfa a tutte le esigenze. Infatti, il sig. di Collalto oltre che ad essersi in poco tempo perfezionato nell' arte sua, si è procurato le migliori macchine, anche per ingrandimenti che riescon bene. A lui auguriamo quella fortuna di cui è degno.

Maestra maltrattata. — A Casasola, frazione del Comune di Frisanco, da più anni è maestra di quella scuola mista una signorina di Pordenone. Ebbene, quegli abitanti, ier l' altro, mentre recavasi in paese per riaprire la scuola, la accolsero a suon di fischi. Vi pare civiltà questa? E il motivo? Il motivo, si è che in paese v' è il Curato con patente di maestro e siccome i benefizii del sito sono magrissimi, questi abitanti vorrebbero affidare a lui la scuola cacciando la maestra che fece sempre il suo dovere e ha acquisito dei diritti.

S. Daniele.

Concerto Donizettiano. — *18 ottobre.* — *(Apio.)* — A ricordare il centenario del sommo ed immortale Maestro, ebbe luogo nella Sala teatrale giovedì sera scorso, sotto gli auspici dell' egregia dama, sig. Maria Ciconj, un concerto, che riuscì perfetto sotto ogni riguardo.

La nostra distinta Banda Cittadina eseguì egregiamente un' ouverture dell' opera Don Pasquale, ed il finale II.o della Lucia di Lamermoor. Veramente degni d' encomio i componenti il nostro Corpo Filarmonico per la costanza e l' impegno con cui attendono alle numerose prove, con sacrifizio talvolta dei loro interessi.

Siedeva al piano la gentile signorina, Baronessina Toran, che fu inappuntabile nell' accompagnamento dei diversi pezzi, rivelandosi pianista distinta, una vera artista.

Quella simpatica signorina, ch' è la signorina Lazzarutti, confermò pienamente le mie previsioni dell' anno scorso: ella progredisce a meraviglia e si farà una violinista valente.

Assai bene, anzi benissimo la signorina Lucina Rainis, specialmente nell' eseguire i motivi dell' opera Lucrezia Borgia. Le note del suo mandolino somigliavano a gemiti di tortora, a gorgheggi d' usignolo e piovevano in cuore con melanconia dolce e soave.

Ottimamente l' amico Felice Bianchi. Di lui il parlare è superfluo, poichè la sua valentia nel violino è conosciuta, conosciutissima.

I singoli pezzi riscossero applausi generosi e spontanei: di alcuni si chiese insistentemente e si ottene il bis. L' ouverture dell' opera Fausta eseguita magistralmente, stupendamente, entusiasmò addirittura gli intervenuti, tra quali si trovava quanto di più gentile ed intellettuale vi è a S. Daniele.

In modo migliore il mio paese, dove l' arte de' suoni ha un culto sincero, non poteva ricordare il sommo maestro, che colle sue divine creazioni giocondò l' anima dei nostri padri, e che ancor oggi ricercano la fibra più gentile de' cuori sensibili.

Ne sia lode quindi all' egregia donna, che lo ha promosso, all' esimio maestro Angeli, alla distinta Banda Cittadina, ai cortesi filarmonici tutti, che concorsero efficacemente alla felice riuscita dell' opportunissimo concerto.

L' altro ieri la nostra Società dei Reduci, a ricordare l' entrata in campagna della Banda del 1864, promosse un pelligrinaggio alla tomba del patriota Antonio Andreuzzi.

Saggio pensiero fu il suo. Ricordare le date sacre alla patria, additare ai giovani l' esempio dei nostri maggiori, ricordandone le virtù preclare, è opera alta di educazione civile, feconda di grandi benefizii alla patria.

Nel mentre io esprimo alla patriotica società la mia sincera soddisfazione per la opportuna iniziativa, esprimo l' augurio che presto una tomba più degna raccolga le ossa del nostro Andreuzzi, e che, per lo meno, una Via del paese s' intitoli dal suo nome. *Apio.*

Il giuoco del lotto — è un giuoco morale. — Il giorno 7 corrente alle ore 11 mancava qui improvvisamente a vivi il simpatico giovane Piccoli Giuseppe d' anni 39. Su questa morte improvvisa moltissimi giuocarono al lotto i tre numeri sopra indicati riferentisi al giorno, ora ed età del compianto defunto.

Ma la cieca fortuna fu a tutti avversa.

Molti però, non paghi della prima prova, ripeterono nella seconda settimana la giuocata, ed ebbero la fortuna propizia, poichè dalla ruota di Venezia sortirono tutti tre i numeri.

Il signor Pietro Rassati vinse un terno secco di 25 mila lire, un altro signore altro terno di 5 mila lire, ed altri ancora minori importi.

Complessivamente, lo Stato dovrà sborsare oltre *settantamila* lire.

Martignacco.

La visita dell' onor. Girardini.

Domenica in questo paese vi fu una certa animazione, suscitata dalla graditissima visita dell' onorevole deputato di Udine avv. Girardini. E gli elettori di questo popoloso comune fecero cordiale accoglienza all' egregio uomo, applaudendolo quando scese dal tram e ricevendolo con una rappresentanza comunale.

L' egregio uomo, accompagnato dalla folla, andò subito al Municipio, ove lo accolse con gentilezza il sindaco conte Deciani, il conte Ottaviano di Prampero, il segretario comunale signor Fulvio, assessori e consiglieri comunali.

Il segretario incaricato dal sindaco, lesse una ben elaborata relazione sulle condizioni del comune di Martignacco, condensando in poche parole e molto felicemente, i progressi fatti nel periodo dal 1866 ad oggi. Il deputato Girardini manifestò la sua soddisfazione e volle aver copia di quella relazione.

Poscia vi fu nella sala delle scuole comunali una bicchierata preparata dal Comitato elettorale di Martignacco. E l' onor. Girardini, pur dichiarando di non voler fare un discorso, disse roventi parole contro le immoralità, gli sperperi di danaro e di vite, facendo ardenti voti per il trionfo della moralità e della giustizia.

Fu sempre applauditissimo ed accolto dal popolo di Martignacco con vero entusiasmo. Indi l' egregio deputato ebbe a Nogaredo di Prato un' accoglienza egualmente cordiale ed espansiva.

Palmanova.

Teatro — *18 ottobre.* — *(S.)* — Confesso che sono in arretrato co' miei appunti di cronaca teatrale, argomento più interessante in questa tranquilla città, non per trascuratezza bensì per non trovarmi costretto a ripetermi. Poichè dopo tutto ciò, e lodi e indiscrezioni e reticenze, mai biasimi, che ho detto a brevi intervalli su queste colonne, volessi parlare anche della serata della soprano Maraghini, dovrei occuparmi del pubblico esclusivamente. La seratante sa in quale considerazione la tiene il pubblico palmarino; non ignora gli spassionati verbi della rassegna; quindi può essere paga del continuo favore che la saluta ogni sera e che specialmente la salutò durante la sua serata. Il pubblico.... quella sera, elegante, bello affollato, plaudente, irrequieto, massime quello dell' *extra moenia*, ancora animato dalla chiusura del *tennis*, volle confermare la valentia della signora Maraghini che si festeggiò con la romanza della *Lucrezia Borgia.*

La Bodini rimase alla solita altezza alla quale genialmente ci ha abituati, e nella serata di saluto un rimpianto lasciò in tutti che, cioè, destinata a più grandi scene, la esimia artista non la udremo più su queste.

A lei la gloria, a noi l' auguroso ricordo.

Il pubblico, a poco a poco amalgamato, ammiratore della vera e sentita arte della Bodini, si lasciava trascinare all' applauso dal fascino di quella voce.

Alla prima della *Norma*, quantunque mancasse d'affiatamento, mancanza causata dal panico che dominava un po' tutti e giustificato dalla affrettata messa in scena, pure il battesimo del pubblico fu felice e valse ad incorare i principali interpreti, tanto che alla seconda, jersera domenica, cessarono le incertezze e il pubblico festeggiò apertamente la Grassoni (*Norma*) la Maraghini (*Adalgisa*) Calamari (*Pollione*) Sacchetti (*Oroveso*), e il coro d' entrata.

Vanno tributate speciali lodi all' orchestra, intelligentemente diretta dall' egregio m.o Conti, che colorì brillantemente la melodiosa sinfonia, ascoltata e applaudita come roba nuovissima.

La *mise en scene* non rispetta però molto i costumi dell' epoca; ma... non siamo di eccessive pretese.

Si era presentato a questa città il *Cinematografo Lumière* per dare due serate. Ma, molto accortamente, le autorità avvertirono che... due leoni nella stessa gabbia si divorano reciprocamente. Così aspetteremo che termini la stagione d' opera per non assistere allo spettacolo, raro raro, di... pagare il viaggio pel ritorno a qualcuno coi denari del comune.

San. Giorgio di Nogaro.

Morto svenato. — L' operaio Pez Domenico, detto Chivello, adibito al servizio della fabbrica Foredana di mattoni e terraglie a S. Giorgio Nogaro, era un vecchio sessantenne ammalato cronico di varice ad una gamba. Verso le due pom. di sabato egli si recava in Foredana per non so quale servizio e, giunto presso il bivic Foredana Porpetto gli si è spezzata improvvisamente la vena. Accortosene un po' tardi, discese in uno dei fossi laterali alla strada per lavarsi del sangue che aveva perduto già in gran copia. Ma dissanguato vi cadde, e poco dopo morì. Venne tirato su dal fosso dal contadino Fanin Leonardo che casulmente passava per di là.

Campoformido.

Abigeato. La notte decorsa fu rubata, dalla stalla di certo Giacomo Sebastianutti, un' armenta di due anni e mezzo, pregna. Valore, circa 270 lire. Pelo *formentino tendente al rosso.*

Il povero Sebastianutti non aveva che quella!

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Ladra denunciata e ladro arrestato. — A *Paluzza* fu denunciata Lucia Del Bon perchè sorpresa a tagliare ed asportare legna da un bosco comunale; per il valore di una lira.

— In Sutrio, fu arrestato Leopoldo Straulino perchè rubò (nella casa di Aloise Del Moro), un paio scarpe del valore di dodici lire a danno del garzone Alfonso Pravisani.

La madre, il fratello, la cognata, nipoti, i congiunti, ed i fratelli Vuga, addolorati partecipano la morte avvenuta in Monza li 16 e. m. di

Luigi Carbonaro.

Ajutante maggiore nella Milizia territoriale, e Consocio della Ditta Carbonaro-Vuga.

Cividale 18 Ottobre 1897.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Ottobre 19	Ore 8 ant.	Termometro 15.2
Min. Ap. notte 11.6		Barometro 758
Stato atmosferico Bello		
Vento N pressione Stazionaria		
IERI Vario piovoso		
Temp. massima 22.		minima 13.8
Media 16.81		Acqua caduta
Altri fenomeni:		

Bollettino astronomico

Ottobre 8

	Sole	Luna	
Leva ore di Roma	6.30	leva ore	23.46
Passa al merid.	11.51.59	tramonta	13.59
Tramonta	17.16	età giorni	23

Risultato della gara di tiro a segno del 17 ottobre 1897.

Categoria I a metri 50 di tiro alla revoltella.

Stroili Antonio	p. 65		med. d' oro
Dal Dan Antonio	» 61		» »
Fabris Angelo	» 60	s. 24	» d' arg. con orn. d'oro
Tellini Edoardo	» 60	» 25	med. d' arg.
Caccianiga d.r Guido	» 60	» 28	» »

Cat. II a m. 300 bersaglio nero diviso da 1 a 10.

PREMI DI SERIE.

Sendresen ing. Giov.	p. 116		med. d' oro
Stroili Antonio	» 105		» »
Valentinis Angelo	» 100		» »
Dal Dan Pietro	» 96	s. 28	» d' arg.
Rea Gio. Batta	» 96	» 31	» »

PREMI PER CARTONI.

Stroili Antonio	cartoni 56	Lire 15
Rea Gio. Batta	» 47	» 12
Sendresen ing. Giovanni	» 46	» 12
Dal Dan Pietro	» 31	» 9
Valentinis Angelo	» 27	» 6
De Paoli Alessio	» 17	» 3
Gonano Emilio	» 11	» 3

Categoria III a metri 200.

Gropplero co. Ulderico	p. 64		med. d' oro
Conti Giuseppe	» 63	s. 8	» »
Dal Dan Pietro	» 63	» 18	» »
Beltrame Vittorio	» 61		» d' arg.
Burghart Rodolfo	» 59		» »

Il pessimo tempo della mattina non permise un concorso di molti tiratori, tuttavia vennero sparate 1000 cartuccie da revoltella e 2000 da fucile.

Il gentilissimo Presidente cav. avv. Gio. Andrea Ronchi appena chiusa la gara per assecondare il desiderio dei tiratori, coll' assistenza dell' Ufficio di Presidenza, procedette allo spoglio dei risultati e fattane la proclamazione porse ad ognuno dei premiati la rispettiva medaglia augurando a tutti di rivedersi alle gare nel venturo anno.

Con cordiali ringraziamenti i tiratori presero commiato dalla Presidenza.

Per le Colonie Alpine.

Il comitato Protettore dell' Infanzia, riconoscente, porge i più vivi ringraziamenti alla Spettabile Società alpina Friulana per l' offerta di L. 100 fatta a favore della Colonia Alpina.

A proposito dello sciopero delle setaiuole e della R. M sulle filande.

Le setaiuole udinesi, quando scioperarono, affermavano che fuori del Friuli nelle filande si lavorava meno di 12 ore e che in Lombardia la mercede era di lire 1.25 al giorno.

Ora leggiamo nel *Sole* che alla fine di settembre in Caravaggio, nel Bergamasco, si erano messe in isciopero le setaiuole tutte di cinque stabilimenti, chiedendo la riduzione della giornata di lavoro a 12 ore, una lira di mercede per le filatrici maestre e 80 centesimi per le altre; e ch un solo filandiere aveva accettato questi patti.

Resta dunque provato che le setaiuole del Bergamasco hanno un orario superiore a quello che da anni è in attività nelle filande udinesi ed una mercede più bassa.

Resta anche provato che il filandiere lombardo si trova, anche sotto questo rapporto, in migliori condizioni del friulano, mentre le Commissioni di appello per l'imposta di ricchezza mobile accertarono, nel biennio in corso, alle filande lombarde (comprese quelle di Milano) un reddito annuo di lire 60 per bacinella e in Friuli un reddito di lire 88.80.

E non basta; chè il locale Agente delle imposte, negli accertamenti per il venturo biennio (i quali devono basarsi sui redditi non dell'attuale, ma della precedente disastrosa campagna serica) assegna un reddito di lire 2.50 per cento sulla seta prodotta, ciò che equivale a un reddito annuo di 96 lire per bacinella!

Il ministro Branca, in data dell'otto febbraio 1897, così rispondeva all'Associazione dell'industria e del commercio delle sete in Italia: «L'accertamento dei redditi dell'industria serica non può ragguagliarsi esattamente al profitto effettivo dell'anno cui l'imposta si riferisce, dovendo per legge commisurarsi al reddito medio dell'anno o biennio precedente».

Questo vien detto quando a una buona annata ne succede una cattiva; se invece accade il contrario, si lascia in pace la legge e a suo dispetto si aggrava l'imposta, quando non si arrivi, come a S. Daniele, a scrivere candidamente sull'avviso d'accertamento: «visto l'attuale buon andamento del commercio serico...»

Così, per un verso o per l'altro, il fisco ha sempre ragione del contribente. *G. V.*

Ringraziamenti.

Il signor Alessio Giacomo sente il dovere di pubblicamente esternare la sua viva gratitudine alla Levatrice sig.ra *Alice Passalenti*, la quale con vera scienza e cure assiduissime, assieme al Dott. Rieppi Luigi Medico-Chirurgo, ebbero a strappare da certa morte, mia moglie Maria soggetta a parto anormale laboriosissimo e per il quale dovette venire operata.

La famiglia del compianto avv. *Giuseppe Forni* ringrazia commossa e riconoscente tutti quei pietosi che concorsero a porgere l'ultimo tributo di stima e di affetto al suo diletto estinto. Porge poi speciali e vivi ringraziamenti all'egregio D.r Cav. Ambrogio Rizzi, che nel lungo corso della inesorabile malattia usò d'ogni mezzo per alleviare le sofferenze del povero Estinto e dar conforto ai desolati parenti.

Chiede compatimento per le inevitabili ommissioni.

La mania di Luigi XV. È noto come il nipote del Re Sole fosse amante d'unguenti e profumi; ma oggi è più efficace e anche più economico servirsi dell'Eburnea, la polvere da bagno preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera Umbra, da tempo immemorabile conosciuti e celebrati, sotto il nome di Terra Samia, di Nocera, per le loro virtù sedative ed assorbenti che li rendono efficacissime per l'igiene della pelle.

L'Eburnea viene anche confezionata come dentifricio della più alta efficacia per rendere bianchi e brillanti i denti, conservarne lo smalto e profumare l'alito. Il cofanetto di metallo sbalzato uso argento antico, stile Louis XV, che lo racchiude, è un vero gioiello di eleganza e buon gusto e costituisce il più bell'ornamento di una toilette femminile.

La Cipria Eburnea è pure da raccomandarsi per far scomparire le macchie rosse della pelle e le screpolature. Per commissioni *F. Bisleri e C.* Milano.

Circo Zavatta.

Grande raprresentazione alle ore 8 alta quale prenderanno parte i principali artisti della compagnia.

Il celebre atleta Mayer alzerà 20 uomini equivalenti al peso di 1600 chilogrammi.

All'Ospitale

Vennero medicati jeri:

il ventinovenne Pietro Spangaro, bracciante, da Pozzuolo, per accidentale ferita lacero contusa, alla regione posteriore del braccio sinistro, guaribile in giorni quattro;

la diciottenne Pierina Michieli, da Sant'Osualdo, la quale, pure accidentalmente, si ferì alla palma della mano sinistra: guarirà in cinque giorni.

Corso delle monete

Fiorini 221.—	Marchi 130.—
Napoleoni 21.02	Sterline 26.35

Teatro Minerva.

Come abbiamo annunciato, questa sera la compagnia di operette Berardi e Soci darà la sua prima rappresentazione con: *La Marsigliese*, nuova per noi.

Abbonamento per 8 rappresentazioni, L. 4.50.

Buona usanza.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Forni dott. Giuseppe*. Tellini Gio. B e famiglia l. 1, Schiavi avv. cav. L. C. l. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Lia Micoli-Bulfoni*. Famiglia Paoluzzi l. 2, Baillico Giovanni l. 2, Ceria e Parma l. 1.

di Forni D.r Giuseppe, Contarini famiglia l. 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *Forni D.r Giusepre*, Canciani Maria l. 2, Tellini Edoardo l. 2, Ermacora D.r Domenico l. 1.

Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte di *Lia Micoli-Bulfoni*, Rizzani Ing. G. Batta l. 1, Baldissera D.r Valentino l. 1.

Dell'avv. Giuseppe Forni, Baldissera D.r Valentino l. 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Contrabbandieri. — Namor Rosa fu Andrea d'anni 43 di S. Leonardo, fu condannata, per contrabbando tabacco, alla multa di L. 91.

— Mucig Antonio fu Matteo d'anni 34 di Erbezzo, per contrabbando in unione, alla multa di L. 213 70, 40 giorni di detenzione ed un anno di vigilanza.

— Tomasino Lucia detta Micon di Giuseppe d'anni 27 di Platischis, per contrabbando tabacco, a L. 74 di multa.

— Visentini Giovanni fu Giovanni d'anni 40 di Merzo di Sotto venne assolto dalla imputazione di contrabbando tabacco.

— Durisotti Giovanni di Mattia di anni 34 di Buja, fu invece condannato a L. 71 di multa.

— Di Lucca Pietro di Natale d'anni 19 di Porpetto, a lire 59.20.

— Taverna Giovanni di Domenico di anni 12, da San Giorgio di Nogaro, a L. 35.

Simoncigh Carlo di Giovanni d'anni 13 fu assolto per mancanza di discernimento.

Comand Valentino di Giuseppe d'anni 28 di Mortegliano, condannato a L. 891 di multa.

IN PRETURA.

Udienza del 15 e 16 ottobre.

Dorigo Luigi, per contravvenzione al registro di Polizia Stradale, fu condannato a L. 10 di ammenda.

Cavalieri-Dedin Teresa a L. 10 di ammenda, per contravvenzione al registro sulla prostituzione.

Urbano Rosa-Maria idem.

Dell'Essa Maria a L. 60 di ammenda, per aver declinato false generalità.

Prucher Anna e Rigotti Giovanna a L. 2 di ammenda ciascuna, per contravvenzione al registro di Polizia Urbana.

Sello Enrico, Sello Vittorio e Colautti Vittorio a L. 10 di ammenda ciascuno, per offesa al pudore.

Puppi Filippo esercente da Udine a L. 15 di ammenda, per contravvenzione alla Legge di P. S.

Plaino Vittorio a L. 10 di multa per ingiurie.

Degano Angela di Paderno a L. 58 di multa per ingiurie.

Danelutti Teresa di S. Gottardo a giorni 3 di reclusione, per furto.

Gatto Carlo idem.

Sanvidotti Francesco a giorni 5 di reclusione, per furto.

Zorzini Regina a giorni 3 di reclusione per furto.

Vaccaroni Ennio era imputato di lesioni e di falsa qualifica. Fu dichiarato non luogo, per inesistenza di reato.

Riccobello Enrico fu condannato a L. 42 di multa, per ingiurie.

Morassi Maria a L. 25 di multa per ingiurie.

Picco Maria idem.

Cattaruzza Angela a L. 42 di multa, per ingiurie.

Bertuzzi Lorenzo di Cividale, era imputato di diffamazione e minaccie. Fu dichiarato non luogo, per inesistenza di reato.

Un processo che fece clamore.

Nei giorni 11, 13, 18 corrente si svolse un interessante processo a S. Vito del Tagliamento per ingiurie e diffamazione contro il sig. Polo Guglielmo di Savorgnano querelato dalla maestra del paese signora Lucrezia Zamparo-Venuti per aver detto che essa aveva relazione col parroco.

Le udienze piuttosto piccanti furono affollatissime sempre e si chiusero con una sentenza che dichiarò non luogo a procedimento a favore del Polo, accolta dagli applausi del pubblico.

La vertenza non pare però finita, perchè anche il parroco si querelò per gli stessi fatti, se pure, dopo la sentenza, crederà ancora di mantenere la sua denuncia. Non sarebbe meglio che simili pettegolezzi scandalosi non arrivassero fino alla pubblicità di un dibattimento? Ne guadagnerebbero la moralità in genere, e la serietà del paese.

Rappresentavano le parte civile: l'avv. Marco Polo e il signor Pietro Barbui; difensore avv. Bertacioli.

Una famiglia avvelenata dai funghi

Tre morti e diversi moribondi.

Un caso gravissimo à commosso la popolazione di Villanova d'Istrana.

Giorni fa una contadina, certa Rizzato, vedova, raccolti nelle praterie, dei funghi, si recava in diverse famiglie ad offrirli in vendita, ma nessuno li comperò.

La donna allora li portò a casa sua e li fece cuocere perchè servissero di pasto alla famiglia, composta di circa 18 persone di tutte le età.

Sembra che non tutti mangiassero di quel cibo, ma ne mangiarono specialmente le donne e i bambini, e purtroppo le conseguenze furono fatali.

Ancora giovedì sera accusarono dei dolori di ventre e il male, il giorno appresso si accentuò; nella notte di sabato, malgrado le pronte cure del solerte medico di Istrana, chiamato però alquanto in ritardo, il male produsse la sua prima vittima in una fanciulla di quattordici anni.

Domenica, vittime dell'avvelenamento come il medico stesso potè constatare, morirono fra atroci spasimi, altre due bambine di cinque e sei anni.

Nella famiglia versano in condizioni gravissime, diverse altre persone, e la madre delle vittime è in uno stato disperato.

Una strana coincidenza è la seguente: nella stessa famiglia Rizzato, 25 anni fa, nello stesso giorno, si mangiarono dei funghi, e tre furono i casi di morte per avvelenamento!...

Consta che di quei funghi raccolti sui prati, se ne mangiarono in questi giorni in diverse famiglie di Villanova, ma senza risentirne effetti simili a quelli sopra narrato.

PUBBLICAZIONI.

Fra ghiacci e tenebre. — La spedizione polare norvegese 1893-1896 narrata da Fridtjof Nansen.

La pubblicazione di questa splendida e importantissima opera volge al suo termine. Il volume I è già completo e del II sono pubblicate otto dispense. Abbiamo visto le copertine per le rilegature dei volumi, in tela inglese con impressioni in oro, argento e colori; e davvero ne siamo rimasti ammirati. Queste copertine sono di un lusso, di una eleganza, di una finezza quali certamente siamo poco abituati a vedere in Italia, L'editore Voghera ha voluto proprio non uguagliare, ma superare addirittura anche quanto hanno fatto gli editori esteri. E gliene va data lode senza restrizione perchè l'opera del Nansen merita il lusso di edizione col quale egli ha voluto farla conoscere agli italiani. Queste copertine sono date gratis a tutti i sottoscrittori dell'opera!

Se qualcuno fra i nostri lettori non avesse ancora fatto acquisto del *Fra ghiacci e tenebre* non indugi più oltre perchè, a quanto ci consta, l'edizione sta per esaurirsi.

Libri come questo — troppo rari, purtroppo! — dovrebbero essere il sano e fortificante alimento della gioventù; e il gelido ma salubre soffio che ne deriva, distruggerebbe nel cuore più viziato la paura, l'egoismo e gli altri vizi dei vili. La poesia più alta, il sentimento più delicato e sobrio si congiungono in felice connubio con un buonumore inalterabile, con una potenza descrittiva di primo ordine e col più esatto e lucido linguaggio scientifico!

Notizie telegrafiche.

Le ultime notizie sul "Tritone„ affondato

New Jork, 18. Le ultime notizie dall'Avana dicono che il vapore *Tritone* affondatosi, aveva a bordo cento viaggiatori, compresi due ufficiali di marina, 77 uomini di equipaggio.

Il numero dei salvati dal naufragio del *Tritone* è fra i quaranta ed i cinquanta. 1 morti si calcolano a 150.

Una città distrutta dal fuoco nel Canadà.

Halifax, 18. La città di Windsor al nord-ovest di Halifax, fu distrutta dal fuoco. Il vento portò scintille in tutte le direzioni. Sette ottavi della città sono in rovina.

Tutte le chiese, gli istituti pubblici, le banche e le case commerciali sono distrutti. Tremila persone rimasero senza ricovero.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

DUE CAMERE
AMMOBIGLIATE
d'affittare
Via Gorghi N. 10.

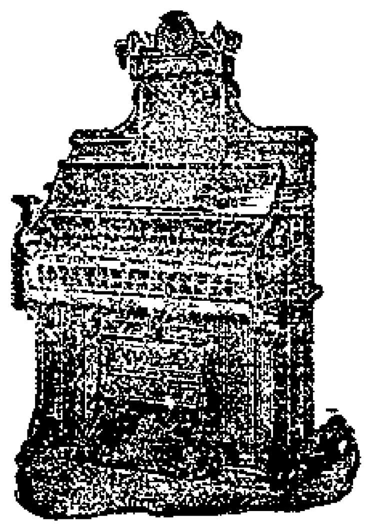
COLLEGIO CONVITTO PATERNO
DI
Via Zanon N. 6 — UDINE — Via Zanon N. 6.
con figliale in Mestre.
ANNO VI.°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — *ripetizioni gratuite* — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 30 m.)

RETTA MODICA
Scuole elementare privata anche per esterni
Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc
Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi.

CONCORSI
1.o Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.
2.o Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. — Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.
Il Direttore prof. Girotto.

Cartoleria e Libreria Editrice
FRATELLI TOSOLINI
UDINE
Piazza Vittorio Emanuele
Via Palladio (ex San Cristoforo)
Deposito completo di libri di testo, quaderni ed oggetti di cancelleria per le
Scuole Elementari
R. Scuole Normali
Istituto Uccellis
R. Scuole tecniche
R. Istituto Tecnico
R. Ginnasio-Liceo
PREZZI MITISSIMI.

D.r G. RIVA
Grande Stab. Pianoforti
Premiate fabbriche di Berlino
Dresda - Lipsia - Stuttgarda - Parigi
Corde incrociate e meccanica a ripetizione
ORGANI AMERICANI

CON PEDALIERA 30 NOTE
Vendita, Noleggio, Cambio
UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Cederebbesi subito avviatissimo Caffè con unita sala di bigliardo e bigliardino, posizione centrale piazza Plebiscito, Sacile.
Per trattative rivolgersi al Sig. V. De Martini, Sacile.

Nel laboratorio
di
DOMENICO RUBIC
Via Poscolle N. 16
trovasi assortimento pompe per travaso vini o mosti, pure coi relativi tubi in gomma con spirale
pompa d'incendio nuova, su carro a due ruote, completa, pronta
pompe per cisterne, o per pozzi profondi, tanto in ghisa, che in ottone
torchi per vinacce
motrice usata in buonissimo stato, della forza da 7 a 8 cavalli
lucernai in ghisa per dare aria e luce a granai e soffitte
deposito stufe per l'inverno.
Si assume qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, come pure per impianti di parafulmini, o restauro di essi, a prezzi onestissimi.
DOMENICO RUBIC.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

ISTITUTO FEMMINILE CALDANA
Anno XXXIX
Collegio Convitto.
Istruzione Religiosa — Giardino di Infanzia — Classi elementari — Corsi di perfezionamento e normale — Lingue straniere - Musica - Corso professionale.
L'Istituto accetta alunne interne ed esterne di qualunque nazionalità.
Il Giardino d'infanzia si riapre il 1.o di ottobre.
Le Lezioni nell'Istituto cominciano il giorno 5 novembre.
I programmi si ricevono alla Direzione
S. STAE, PALAZZO TRON, 1957
VENEZIA

Collegio Militarizzato
Aristide Gabelli
UDINE — Presso Porta Grazzano — UDINE.
Approvato dalle R. Autorità
ORDINE — DISCIPLINA — STUDIO
Cure speciali per lo *sviluppo fisico* e intellettuale della gioventù.
LOCALI SPLENDIDI
POSIZIONE SALUBRE E AMENA
EDUCAZIONE NAZIONALE
ISTRUZIONE RELIGIOSA
Gli allievi frequentano le scuole interne o pubbliche
Accurata sorveglianza
Corsi preparatori per le scuole Militari e allievi Macchinisti
VITTO ABBONDANTE E SANO
Insegnamento della lingua tedesca gratuito
Retta annua L. 400 scuole elementari e tecniche
Retta annua L. 450 scuole classiche e Istituto
Retta annua L. 475 id preparatorie per gli allievi Macchinisti
L. 35 nolo letto e spese pulizia — L. 15 lavatura e stiratura.
Non sono aggiunte altre spese.
La Direzione.

Al Negozio di
GIUSEPPE REA
UDINE — Mercatovecchio — UDINE
CORONE MORTUARIE
in metallo con fiori porcellana
in GRANDIOSO ASSORTIMENTO
da lire 3 a lire 100 l'una.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

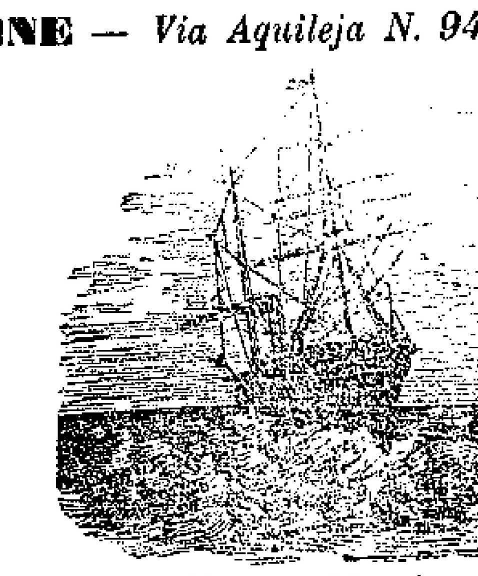
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali — Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese — Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica — Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1.o NOVEMBRE 1897 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PARONI

Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o DICEMBRE 1897 (Vapore Postale)

REGINA MARGHERITA

Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI

Per Montevideo e Buenos-Aires

15 NOVEMBRE 1897 (Postale) Vapore

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI

Per Montevideo, Buenos-Aires

15 DICEMBRE 1897 (Postale) Vapore

ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO

Per Montevideo e Buenos-Aires

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comodo installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincia — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente coi viaggiatori senza intermediari; avvisati disporremo pel ricevimento dei medesimi alle stazioni di arrivo o quelle di confine.

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Numero 91.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

Uno chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Dssa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi atttribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a* **L. 8.50** *la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano. 1

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Economia, Risparmio, Igiene — 10 anni di buon esito

VINI NUOVI

preparati col

COMPOSTO ENANTICO-MIRRA

Approvato dall' Ufficio d' analisi di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017 ; e d' analisi 1177)

Tale prezioso **Composto,** *che da 10 anni viene ricercato dagli ottimi viniculturi, per il buon esito che ne ottennero,* serve per fabbricare razionalmente **Secondi Vini** colle **Vinacce** eguali ai primi vini, salubri e più conservabili dei naturali, dei pari fragranti, di egual forza alcoolica e più se si vuole, con un grande risparmio.

Inoltre operando con tale **Composto,** oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità e colorito, non toglie che infine si possa fare il solito **Vinello** mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

Dose per 100 litri, costa Lire 4

con istruzione.

Per quantità superiore a mille litri sconto del 5 0[0].

Per l' acquisto rivolgersi direttamente al Laboratorio chimico-Enologico M. Mirra. Piacenza (Emilia) — Farmacia P. Zinzani, Piacenza.

Ad ovviare contraffazioni esigere la firma a mano del preparatore M. MIRRA, sopra ciascuna scatola o pacco. Si spedisce franco d' ogni spesa per tutto il Regno qualunque quantità contro rimessa dell' ammontare: per l' estero aggiungere le spese d' invio.

Non si fanno spedizioni contro assegno

Si raccomanda chiarezza d' indirizzo pel pronto recapito.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
P. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
O. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.53	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell' illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **pasta dentifricia Vanzetti.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, come la polvere, conserva i denti, li preserva dalla carie che arresta, li rende bianchissimi, ne conserva lo smalto, toglie l' alito fetido, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza, essendo sempre la sua base quella dettata da quell' illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, confezione che lo rende inalterabile e di comodissimo uso, presso il preparatore in Verona e in tutte le principali farmacie, profumerie, chincaglierie e drogherie al prezzo di L. **una.**

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **pasta Vanzetti**, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz' alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI - chimico - farmacista - Verona.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco